

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

rilevato che l'*export* vitivinicolo italiano è incrementato negli ultimi due anni del 4,3 per cento stimato che la previsione per il 2003 è di circa il 5 per cento;

considerato che l'Italia è al terzo posto nella classifica mondiale per superficie vitata con l'11,47 per cento;

tenuto conto che il nostro Paese è il primo produttore di uva a livello mondiale con 92.000 quintali annui;

rilevato che la media delle aziende vitivinicole italiane si aggira attorno ad una media di 0,9 ettari;

rilevato che in Francia le aziende dispongono di almeno 7 ettari per azienda e che in Cile ed Australia la media è addirittura superiore ai 300 ettari;

tenuto conto che la capacità competitiva delle aziende è strettamente connessa alle dimensioni delle stesse;

constatato che il suddetto dato è un reale limite alla competitività in campo internazionale;

preso atto che negli ultimi 10 anni il numero delle aziende viticole è calato del 35 per cento;

rilevato che la competizione mondiale cresce proporzionalmente con la facilità di scambio;

constatato che la normativa italiana ed europea in materia sono, in alcune loro parti, inadeguate rispetto alla normativa internazionale;

valutato che tale blocco anche normativo, rischia di compromettere seriamente la capacità competitiva delle aziende italiane che producono vino;

rilevata l'importanza che a livello nazionale ed internazionale ha assunto il settore agroalimentare il quale ha prospettive di crescita superiori agli altri settori;

rilevato come la produzione di qualità vitivinicola rappresenti un punto di eccellenza delle nostre esportazioni e sia veicolo di cultura e tradizione del sistema Italia nel mercato globale;

impegna il Governo

a favorire le iniziative di rafforzamento della dimensione e della meccanizzazione delle aziende viticole nazionali con precisi incentivi che sostengano le stesse nella competizione con l'estero;

a adottare iniziative volte alla modifica della normativa attuale nei tempi più brevi possibili, adeguandola a quella internazionale, fermo restando l'obiettivo della qualità e della tipicità del prodotto italiano;

a sostenere, in sede europea, la modifica della normativa per un confronto adeguato con le dinamiche dei consumi e le strategie dei concorrenti a livello mondiale;

a proseguire nella difesa del prodotto di qualità italiano in ogni sede nazionale ed internazionale;

ad adottare iniziative normative volte ad attivare strumenti innovativi di carattere fiscale e finanziario per sostenere le imprese verso una commercializzazione del prodotto a livello internazionale e per rafforzare la presenza italiana sui mercati esteri.

(1-00187) « Alberto Giorgetti, Saia, Saglia, Raisi, Butti, Catanoso, Migliori, Franz, Cristaldi, Luigi Martini ».

* * *